

SCUOLA 2030

L'intervista

Zanni: «Vi spiego i motivi del ritardo del cantiere di via Fratelli Rosselli»



» pag. II

Il focus

Alla scoperta del mestiere del battitore di forme di Parmigiano Reggiano



» Monsah e Bariatou a pag. IV

L'analisi

Il Mare Fuori entra dentro. Ecco le ragioni del successo della serie tv



» Serra e Lanza a pag. VII

Ad accompagnarli, oltre alla Gazzetta, il presidente della Provincia Giorgio Zanni e l'ingegnere Azzio Gatti

I ragazzi del Secchi nella loro **futura scuola**

Scuola2030 ha portato gli studenti in visita al cantiere. Il polo scolastico ospiterà anche gli istituti Zanelli e Motti



SCUOLA 2030

Viaggio tra le aule del cantiere di via Fratelli Rosselli

Il sopralluogo degli studenti della 3^aC del Secchi nella scuola in cui entreranno solo l'ultimo anno

Lo scorso 20 febbraio gli studenti della classe 3^aC dell'istituto "Angelo Secchi" hanno avuto l'opportunità di partecipare a una visita guidata presso il cantiere della loro futura scuola in via Fratelli Rosselli, in zona Coviolo a Reggio Emilia. L'uscita è iniziata dall'attuale sede scolastica di via Makallè, dove gli studenti si sono radunati per poi dirigersi alla fermata dell'autobus. Giunti sul posto, sono stati accolti calorosamente dall'architetto Raffaele Aliperti, responsabile per la Provincia del cantiere, che ha illustrato loro l'importanza dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), ovvero delle attrezzature in grado garantire la sicurezza contro i rischi derivanti dall'attività lavorativa. Perciò tutti i presenti sono stati dotati di un casco da indossare per tutta la durata del sopralluogo.

La visita ha offerto l'opportunità di esplorare i vari spazi della futura scuola, con particolare attenzione alla suddivisione dei lotti tra gli istituti Zanelli, Secchie e Motti.

Gli studenti hanno avuto l'occasione di ammirare le prime aule in costruzione, con facciate disposte su ampi corridoi centrali, che collegano gli ingressi principali e secondari delle varie sezioni, facendosi un'idea abbastanza chiara della disposizione finale della struttura. All'esterno, poi, alcuni operai hanno mostrato loro il funzionamento di alcuni macchinari, tra cui una gru telecomandata, che ha suscitato molto interesse e curiosità nei presenti.

Resta il rammarico degli studenti della 3^aC di potersi godere la nuova scuola soltanto in quinta per la maturità

Durante il sopralluogo, sono state fornite spiegazioni dettagliate su come la scuola si presenterà una volta completata, insieme a una stima approssimativa dei tempi di conclusione dei lavori. In base a quanto riferito, il progetto dovrebbe essere ultimato nel giro di un anno, in modo che la scuola possa essere inaugurata all'avvio dell'anno scolastico 2025/2026, sebbene la struttura inizierà ad essere operativa solo in parte, in attesa della completa realizzazione.

La parte più interattiva della giornata è stata l'intervista condotta da alcuni gruppi di stu-

denti all'ingegnere Azzio Gatti, dirigente ad Interim del Servizio Programmazione Scolastica e Diritto allo Studio della Provincia di Reggio Emilia, e al Presidente della Provincia, Giorgio Zanni, che hanno partecipato al sopralluogo.

Sono state poste molte domande pertinenti, che hanno consentito agli studenti di comprendere meglio il processo di costruzione della nuova scuola e di immaginare come sarà una volta terminata e messa in funzione. Le interviste sono state registrate, elaborate dagli studenti e anch'esse pubblicate come articolo di giornale, assieme ad un breve video

A destra gli studenti della 3^aC del Secchi con la docente Laura Lisa Lorenzelli e loro accompagnatori d'eccezione

destinato ai social. La visita si è conclusa con una foto di gruppo memorabile, che ha immortalato l'esperienza con i responsabili del cantiere. Gli studenti hanno restituito i caschi protettivi e si sono diretti a casa, portando con sé il ricordo indelebile di un'esperienza educativa fuori dall'ordinario e con il piccolo rammarico di non poter usufruire di questa moderna ed efficiente struttura per un periodo più lungo, dal momento che, se le previsioni saranno confermate, avranno modo di sperimentarla e viverla soltanto per l'ultimo e fatidico anno del diploma di maturità.

In un momento molto critico per l'edilizia scolastica, in cui gli eventi ambientali tendono a mettere spesso in risalto le condizioni di faticosità e di inadeguatezza di tante strutture, quest'opera rappresenta un fiore all'occhiello della nostra città, che certamente contribuirà a migliorare la qualità della vita scolastica degli studenti reggiani nel prossimo futuro.

Al Abooushehata
Leonardo Bovienzo
Umberto Coviello
Matteo Floris
Valentino Pedrelli
Studenti dell'istituto Secchi



L'intervista a Giorgio Zanni

«I lavori ora procedono spediti. A settembre le prime lezioni»
Il presidente della Provincia fa il punto sul progetto

Giorgio Zanni, presidente della Provincia di Reggio Emilia, tutti si chiedono quali sono state le principali ragioni del ritardo del cantiere...

«Prima di tutto la pandemia, che ha causato cambiamenti nelle scuole, nel mondo del lavoro e nei cantieri. Lo stop ha interessato anche la produzione delle materie prime. Inoltre, a causa dell'aumento dei costi di queste ultime, le aziende hanno chiesto alla Provincia un aumento dei finanziamenti, che però non è stato così semplice soddisfare dato che è vincolato alle normative del codice degli appalti. Le richieste sono state spesso così cospicue che non sempre l'ente pubblico ha potuto assecondarle, quindi si sono dovuti attendere i doverosi meccanismi governativi che hanno messo in campo risorse straordinarie aggiuntive sia in termini di soldi che di procedure legislative che ci permettessero di concedere quel quid in più che prima ci era vietato. Pandemia, dunque, aumento del costo delle materie prime e l'iperinflazione sono state le principali cause della dilazione dei tempi di consegna dei lavori dal 2020».

La ripresa sta andando più velocemente di quanto era progettato oppure sta rispettando le aspettative?

«Da quando si è potuto tornare a lavorare, il cantiere procede a ritmi importanti e serrati. Avete visto che ci sono tre lotti di lavoro che arriveranno a conclu-

Sotto alcuni studenti della 3^aC dell'istituto Secchi mentre intervistano il presidente della provincia Giorgio Zanni sul cantiere di via Fratelli Rosselli a Reggio

sione in tempi differenti però possiamo stimare che, entro la fine della prossima annualità scolastica, una parte potrà già entrare in funzione e nel 2025/2026 puntiamo ad inaugurare tutta la struttura».

La Provincia si è organizzata per prevenire ulteriori ritardi o ostacoli?

«Rispetto a ciò che possiamo controllare direttamente noi e le ditte, le cose stanno andando come devono. È ovvio che le questioni contingenti, come possono essere state la pandemia o l'iperinflazione globale, non dipendono da noi. Nel caso dovesse succedere qualcosa di simile, è chiaro che si farà quello che abbiamo fatto anche in passato: metteremo in campo ulteriori risorse straordinarie».

Quanto ai materiali, avete scelto materiali ecologici che rispettino l'ambiente?

«Da diversi anni ci rifacciamo

A destra nella foto i ragazzi del Secchi durante il sopralluogo nel cantiere insieme a Raffaele Aliperti, il responsabile per la Provincia del cantiere

alle normative nazionali che prevedono, per i nuovi edifici pubblici, una progettazione con tecnologie NZEB, che di fatto guardano all'impatto ambientale che le strutture in oggetto avranno dal momento del loro utilizzo. Si cerca quindi di utilizzare tutti i materiali e metodi costruttivi per fare in modo che, ad esempio, a regime producano il minor dispendio e consumo possibile di energia».

Abbiamo visto infatti che nel progetto ci sono i pannelli solari...

«Sì, la pannellatura solare poi il ricircolo dell'aria interna, i serramenti ed i cappotti».

Lei ha seguito il progetto di realizzazione in qualità di presidente della Provincia oppure si è affidato agli esperti?

«Ognuno deve fare bene la sua parte di competenza. Io non sono un progettista, sono laureato in economia e faccio il presidente della Provincia. Mi piace però mettermi al fianco dei progettisti, dei tecnici, degli ingegneri, dei geometri che hanno progettato e che progettano questi edifici. Nella fase preliminare, in particolare, si cercano di mettere insieme le esigenze scolastiche, rappresentate dai dirigenti scolastici, con quelle politiche e tecniche. Da quando sono in Provincia ho partecipato spesso agli aggiornamenti di questo progetto ed anche alla parte amministrativa nei momenti più critici, quando sono subentrati i problemi che ho elencato prima, adoperandomi sempre per

affrontarli e risolverli».

Quindi per la Provincia ci sono le prospettive di crescita e sviluppo in questa nuova scuola?

«Assolutamente sì, questo è uno dei cantieri più importanti degli ultimi vent'anni della Provincia di Reggio Emilia, non solo per la sua rilevanza economica - perché parliamo di circa 15 milioni di euro destinati a questa struttura - ma anche per la complessità nel coordinare diversi lotti e fasi di lavori con ditte diverse. La sfida di gestire tale complessità è stata affrontata con determinazione al fine di garantire il successo del progetto nel suo complesso ed il beneficio a tutto il mondo della scuola».

Sono stati modificati i piani degli autobus per accogliere più studenti?

«Quando il plesso sarà in uso anche la mobilità degli studenti subirà le opportune modifiche. Con l'Agenzia della mobilità modificheremo quelli che sono i percorsi degli autobus, gli orari e le coincidenze, ad esempio con i treni - perché c'è anche l'integrazione con la linea ferroviaria che è importante sia ben coordinata - per fare in modo che il polo di via Rosselli sia performante anche dal punto di vista dei collegamenti».

Giulia Francia
Giulia Borelli
Giacomo Bettelini
Simone Montanari
Gabriele Sulpizio
Studenti dell'istituto Secchi





«Edificio antisismico e a basso impatto ambientale»

Parla l'ingegner Azzio Gatti



L'ingegnere Azzio Gatti, dirigente del Servizio Unità speciale per l'Edilizia e la sismica e ad interim del Servizio Programmazione scolastica e Diritto allo studio della Provincia di Reggio Emilia

Presso il cantiere di via Fratelli Rosselli a Coiolo, località in cui sorge la struttura che ospiterà la loro futura scuola (oltre agli istituti Zanelli e Motti), gli studenti della 3^aC del Secchi che partecipano al progetto "Scuola 2030" hanno avuto l'opportunità di visitare la struttura e intervistare l'ingegner Azzio Gatti, dirigente del Servizio Unità speciale per l'Edilizia e la sismica e ad interim del Servizio Programmazione scolastica e Diritto allo studio della Provincia di Reggio Emilia.

Ingegnere, ci spieghi meglio qual è il suo ruolo nel cantiere e come sta andando la gestione.

«Io oggi dirigo il servizio dell'edilizia ma al tempo, quando sono entrato in Provincia, sono diventato responsabile del procedimento del primo lotto di questo cantiere. Un'opera pubblica nasce con l'esigenza del territorio, dopodiché l'ente deputato a farla crescere stende un progetto di fattibilità, poi un progetto definitivo (adesso il codice è cambiato e questa fase non c'è più) e successivamente un progetto esecutivo per arrivare infine ad appaltare i lavori a seguito di una procedura di gara. Nel progetto di fattibilità bisogna tenere conto tanto della domanda del territorio quanto delle norme che regolano la costruzione dell'opera.

Questo step di progettazione è tenuto dalla Provincia. Sulla base della fattibilità, per le cose più complesse come ad esempio questa scuola, si fa poi un bando per la progettazione, che in questo caso risale al 2008, e si verifica la dispo-

«Il Pnrr ci ha dato la possibilità di progettare una palestra là dove oggi c'è il campo sportivo attualmente in uso all'Istituto Zanelli. Sarà utilizzata da tutto il polo scolastico»

ponibilità dei finanziamenti, una volta finita la fase progettuale si va in gara. Purtroppo tra il 2012 e il 2014 a causa di una riduzione dei fondi assegnati alla Provincia - a seguito dei provvedimenti di spending review decisi dal Governo e della riforma degli enti locali - si è purtroppo verificata un'interruzione del procedimento che di fatto ha congelato la gara. I fondi sono arrivati solo con il decreto ministeriale 607/2017 e hanno permesso di riattivare la gara d'appalto relativa al primo lotto e, successivamente, procedere alle progettazioni e alle gare del secondo e terzo lotto.

Quanto tempo manca alla fine dei lavori?

«Essendo un cantiere iniziato in tempi diversi, ci sarà anche una consegna in differita. Infatti, la prima parte dovrebbe già essere pronta a giugno di quest'anno e poi, entro la fine dell'anno o l'inizio del prossimo, si avranno anche l'aula magna e la struttura in gran parte dedicata al Secchi».

La nuova struttura sarà antisismica?

«Assolutamente sì. Il rispetto delle normative odierne porta anche al fatto che debba essere una struttura antisismica. Anche la vostra scuola rispetta le regole di quando è stata creata».

Il cantiere ha un basso impatto sull'ambiente?

«Sì. Essendo la struttura creata in classe energetica A o NZEB, a seconda dei momenti, questi edifici hanno un basso impatto».

Avete fatto prove di collaudo?

«Sì, le stanno facendo».

Sono più di una le ditte che operano nel cantiere?

«Ce ne sono diverse perché sono state fatte tre gare. Per il primo lotto opera il Consorzio Integra, una ditta di Bologna, per il secondo la ditta Sarep di Roma, per il terzo la GR.An. Appalti, una ditta di Caserta. Sono le imprese a gestire le macchine da lavoro e gli operai».

È stata progettata una palestra vicino alla scuola?

«Il PNRR ci ha dato la possibilità di progettare una palestra dove c'è il campo sportivo attualmente in uso all'Istituto Zanelli. Era l'unico terreno in cui la Provincia poteva costruire un edificio di quelle dimensioni attenendosi alle regole del PNRR che, inoltre, la volevano collegata a un Istituto scolastico ancora sprovvisto di spazi simili. La palestra sarà però utilizzata da tutto il polo scolastico».

I parcheggi ci saranno?

«Oltre allo spazio per le corriere, all'ingresso verranno costruiti due spazi parcheggi e ci saranno anche alcuni posti riservati ai professori».

© Nicolò Bertoni
Davide Manfredini
Davide Basso
Salvatore Rizzo

Studenti dell'Istituto Secchi



L'ingegnere ha spiegato che tra il 2012 e il 2014 a causa di una riduzione dei fondi assegnati alla Provincia di Reggio Emilia si è purtroppo verificata una interruzione del procedimento che di fatto ha congelato la gara

La consegna del cantiere sarà in differita. La prima parte dovrebbe essere pronta a giugno di quest'anno e poi, entro la fine dell'anno o l'inizio del prossimo, si avranno anche l'aula magna e la struttura in gran parte dedicata al Secchi